



**GIUNTA
REGIONALE**

**MODIFICA DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI
E BONIFICA DEI SITI INQUINATI
per la razionalizzazione del sistema impiantistico di
trattamento dei rifiuti**

Firenze, giugno 2017

Settore SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA E INQUINAMENTI

Istruttoria sulle osservazioni pervenute

(Art. 19 della l.r. 65/2014 e articolo 10 della l.r. 25/1998)

Di seguito si riportano i riferimenti alle osservazioni pervenute al Consiglio e alla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 19, comma 2 della l.r. 65/2014 e dell'articolo 10 della l.r. 25/1998.

Per ciascuna osservazione è stata eseguita l'istruttoria così come previsto dal comma 5 dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 che richiede il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate.

Osservazioni pervenute al Consiglio regionale

1. **Autorità di Bacino del fiume Serchio** con prot. n. 10502 del 24/05/2017
2. **Comune di Monsumano** con prot. n. 10931 del 30/05/2017
3. **Comune di Massa** con prot. 11110 del 31/05/2017
4. **Federazione provinciale di Arezzo Partito della Rifondazione Comunista** con prot. n. 11235 del 01/06/2017
5. **Coordinamento liste civiche - Comune San Giovanni Valdarno** con prot. n. 11373 del 06/06/2017
6. **Comune di Sesto Fiorentino** con prot. n. 11510 del 07/06/2017
7. **Associazione Valdisieve e Associazione "Vivere in Valdisieve"** con prot. N. 11798 del 12/06/2017
8. **Medicina democratica - sezione di Livorno e Val Di Cecina** con prot. n. 11812 del 12/06/2017
9. **Cooperativa Sociale Giovanile di Livorno e Piombino** con prot. n. 11818 del 12/06/2017
10. **Comune di Pietrasanta** con prot. n. 11845 del 12/06/2017
11. **Consorzio Ambiente Versilia** con prot. n. 11883 del 12/06/2017
12. **Comune di Seravezza** con prot. n. 119249 del 12/06/2017
13. **Comitato Vittime di Podere Rota** con prot. n. 12057 del 14 giugno 2017

Osservazioni pervenute alla Giunta regionale

14. **Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano** con prot. n. 4225 del 30/05/2017
15. **Regione Toscana, Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale, Settore pianificazione e controlli in materia di cave** con prot 307593 del 15/06/2017

Sintesi delle Osservazioni	Accoglibile- Non Accoglibile - Parzialmente accoglibile	RISPOSTA
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME SERCHIO		
Si ribadiscono i contenuti delle note inviate per l'avvio del procedimento (prot. n. 3830/2019) e sul documento preliminare di VAS (prot. n. 3865/2016) che rilevano che le modifiche puntuali al PRB non producono effetti territoriali di competenza dell'Autorità di bacino.		Risposta non necessaria.
COMUNE MONSUMMANO TERME		
Si chiede che venga confermato per l'impianto del "Fossetto" - Comune Monsummano Terme, la possibilità di conferimento di un'ulteriore volumetria di almeno 200.000 m3 di rifiuti, come peraltro previsto nel piano interprovinciale e nel PRB adottato con DCR n. 106 del 19 dicembre 2013.	Non accoglibile	La modifica di piano adottata non tratta previsioni riguardanti impianti di discarica. Nessuna valutazione è stata riportata in merito all'ampliamento delle volumetrie dell'impianto richiamato nell'osservazione presentata. Si specifica per maggior chiarezza, che i dati contenuti nella tabella "Gestione rifiuti urbani residui ATO Toscana Centro - Stime periodo 2018-2021" del paragrafo 3.5.3, sono riferiti esclusivamente all'attività dell'impianto di trattamento meccanico biologico posto all'interno dell'area della discarica del "Fossetto" e sono basate sulle valutazioni condotte dalla competente AATO Toscana Centro.
COMUNE DI MASSA		
Sottolineata l'importanza strategica dell'impianto TMB posto in località Gotara, della società Cermec spa e considerata l'evoluzione dei fabbisogni evidenziata nella modifica al PRB chiede che sia ridefinita la dotazione impiantistica prevista nel documento approvato con DCRT 94/2014 nella parte in cui prevede la progressiva dismissione dell'impianto di Gotara, giudicato in eccesso e destinato a essere trasformato in impianto di compostaggio. Si chiede quindi che sia eliminata la previsione di dismissione di TDM nel 2020 e sia previsto invece il mantenimento della linea di trattamento dei rifiuti indifferenziata in aggiunta al potenziamento dell'impianto di trattamento dell'organico già previsto nel piano.	Non accoglibile	La più generale rideterminazione della dotazione impiantistica a livello regionale esula dagli obiettivi della modifica di piano adottata che, si ricorda, anticipa solo in maniera parziale e limitata la revisione della dotazione impiantistica di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani che sarà oggetto del successivo adeguamento del PRB a quanto disposto dalla l.r. 61/2014. La richiesta presuppone valutazioni a scala regionale in termini di fabbisogni, disponibilità e scelte di pianificazione per le varie tipologie di impianti che potranno essere condotte solo nel più ampio contesto del già citato adeguamento del PRB alle disposizioni della l.r. 61/2014. Si rileva inoltre, per completezza, che il piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati approvato con dcr 94/2014 attualmente vigente non riporta alcuna valutazione specifica in merito alla riconversione dell'impianto TMB di Gotara.

Sintesi delle Osservazioni	Accoglibile- Non Accoglibile - Parzialmente accoglibile	RISPOSTA
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO DEL PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA		
Si chiede di 1. aggiungere nella presente modifica al PRB, così come era stato inserito nel 2014, lo scenario di piano più virtuoso "Base popolazione (pro-capite decrescente)-3^ scenario con intervento". 2. scegliere il suddetto scenario, anziché riprendere e aggiornare quello del 2014 "Base popolazione (pro-capite decrescente)-3^ scenario senza intervento", implementandolo con un'ulteriore riduzione del tasso di produzione di rifiuti; 3. modificare conseguentemente alla scelta dello scenario virtuoso "Base popolazione (pro-capite decrescente)-3^ scenario con intervento", di cui al precedente punto 2. - il Piano Regionale Rifiuti (PRB) della Regione Toscana del 2014 nel senso indicato. 4. prendere atto che, dalla scelta del suddetto scenario virtuoso, scaturisce una necessità d'incenerimento/termovalorizzazione complessiva in Toscana per circa 257.341 t/a. 5. eliminare, tenuto conto delle valutazioni di cui al punto precedente, non solo l'impianto di Rufina/Selvapiana ma anche quello di Sesto Fiorentino/Case Passerini e tutti quelli per i quali era previsto l'ampliamento/implementazione/repowering dalle pianificazioni provinciali, interprovinciali e di ambito; 6. valutare la dismissione/chiusura di uno tra gli inceneritori ad oggi operativi, magari quello valutato come più obsoleto e maggiormente inquinante.	Non accoglibile	Con riferimento alle osservazioni riguardanti gli scenari di produzione dei rifiuti urbani al 2020 e la richiesta di scegliere come riferimento quello "Base popolazione (pro-capite decrescente - 3° scenario senza intervento)" implementandolo con un'ulteriore riduzione del tasso di produzione di rifiuti si rileva quanto segue. Lo scenario di produzione utilizzato nel PRB approvato con DCRT 94/2014, utilizza come dati di riferimento la dinamica della popolazione, la dinamica dei consumi delle famiglie, delle presenze turistiche e del PIL ipotizzando un andamento crescente della popolazione al 2020 e un tasso spontaneo di riduzione della produzione pro capite di RU di circa 20 kg/abitante dal 2010 al 2020. Lo scenario scelto come riferimento per le stime ("base popolazione con procapite decrescente", terzo scenario) è stato individuato come quello più adeguato a rappresentare le dinamiche e le tendenze nella produzione dei rifiuti. A distanza di oltre due anni dall'approvazione del PRB e posto che l'anno base per tali stime era il 2010, si è reso necessario, in occasione della presente modifica, aggiornare lo scenario di riferimento in modo da ottimizzarne ulteriormente i risultati. Alla base delle nuove stime al 2020, tenuto conto della serie storica di produzione degli ultimi anni e valutata l'incidenza della crisi economica sulla stessa, è stata confermata come ipotesi di base quella che rappresenta un comportamento della popolazione di graduale miglioramento dell'efficienza nella produzione dei rifiuti e che si traduce in una lieve riduzione media spontanea della produzione pro capite. Si rileva infatti che, con riferimento all'ultimo dato disponibile (anno 2015), la produzione di rifiuti procapite stimata per tale anno dal PRB approvato nel 2014 si discosta per una percentuale relativamente contenuta, circa il 5%, rispetto a quella effettivamente registrata confermando una sostanziale convergenza dei due dati, convergenza ulteriormente ottimizzata con la modifica di piano adottata. Per le finalità sopra esposte IRPET ha

Sintesi delle Osservazioni	Accoglibile- Non Accoglibile - Parzialmente accoglibile	RISPOSTA
		rielaborato le stime di produzione di rifiuti tenendo conto delle più recenti dinamiche demografiche, del PIL, della spesa delle famiglie e della spesa turistica. Nel merito di quanto proposto nell'osservazione, si rileva infine che la riduzione nella produzione dei rifiuti nel periodo 2007- 2015, alla quale si fa riferimento ai fini della stima della produzione dei rifiuti al 2020, deve essere valutata alla luce dell'andamento annuale nel periodo considerato. La riduzione registrata è infatti stata particolarmente significativa nel periodo di massima incidenza della crisi economica che ha interessato il nostro paese con una riduzione, ad esempio, nel periodo 2010-2012 di circa 240.000 t. Nel periodo 2012-2015 la riduzione è stata complessivamente ben più limitata (28.000 t) indicando una sostanziale riduzione e assestamento negli ultimi anni del trend di decrescita che supporta la scelta effettuata nella modifica di piano adottata. Si segnala peraltro che le nuove stime aggiornate prevedono, rispetto al piano regionale approvato nel 2014, una riduzione di circa 100.000 t di rifiuti prodotti nel periodo considerato. Con riferimento alla richiesta di modifica delle previsioni impiantistiche di incenerimento, richiesta motivata sulla base delle stime di produzione dei rifiuti condotte nell'osservazione presentata, ribadito quanto sin qui espresso in merito alle suddette stime, si rileva altresì che la più generale rideterminazione della dotazione impiantistica a livello regionale esula dagli obiettivi della modifica di piano adottata che, si ricorda, anticipa solo in maniera parziale e limitata la più generale revisione della dotazione impiantistica di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani che sarà oggetto del successivo adeguamento del PRB a quanto disposto dalla l.r. 61/2014. L'atto in corso di approvazione attua peraltro, nel caso specifico dell'inceneritore di Selvapiana (Comune di Rufina), gli impegni che la Regione Toscana ha assunto nell'ambito del protocollo d'intesa firmato in data 23/04/2015 avente ad oggetto "Determinazioni in

Sintesi delle Osservazioni	Accoglibile- Non Accoglibile - Parzialmente accoglibile	RISPOSTA
		merito all'impianto di Termovalorizzazione "I Cipressi" di Selvapiana (Comune di Rufina), ciò a conferma dell'impegno della Regione nel perseguire una razionalizzazione impiantistica sostenibile sia dal punto di vista tecnico che economico. Un'estesa rivalutazione della dotazione impiantistica d'incenerimento regionale presuppone, infatti, valutazioni a scala regionale in termini di fabbisogni, disponibilità e scelte di pianificazione per le varie tipologie di impianti che potranno essere condotte solo nel più ampio contesto del già citato adeguamento del PRB alle disposizioni della l.r. 61/2014.
COORDINAMENTO LISTE CIVICHE - COMUNE SAN GIOVANNI VALDARANO		
Si chiede di inserire nella presente modifica al PRB la formalizzazione della chiusura della discarica di Podere Rota con cessazione dei conferimenti di rifiuti entro e non oltre la data del 31.12.2021 e comunque ad esaurimento dei volumi concessi con l'ultimo ampliamento, con conseguente immediato avvio della gestione post-mortem dell'impianto di smaltimento.	Non accoglibile	La più generale rideterminazione della dotazione impiantistica a livello regionale esula dagli obiettivi della modifica di piano adottata che, si ricorda, anticipa solo in maniera parziale e limitata la revisione della dotazione impiantistica di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani che sarà oggetto del successivo adeguamento del PRB a quanto disposto dalla l.r. 61/2014. La richiesta presuppone valutazioni a scala regionale in termini di fabbisogni, disponibilità e scelte di pianificazione per le varie tipologie di impianti che potranno essere condotte solo nel più ampio contesto del già citato adeguamento del PRB alle disposizioni della l.r. 61/2014.
COMUNE DI SESTO FIORENTINO		
Si chiede: - di rivalutare accuratamente e puntualmente gli scenari futuri di stima della produzione di rifiuti sul territorio della Regione; - di eliminare l'impianto di trattamento termico di Case Passerini (Comune di Sesto Fiorentino, Città Metropolitana di Firenze), quale aggiornamento del sistema impiantistico regionale di gestione dei rifiuti urbani contenuto negli atti pianificazione e programmazione richiamati al paragrafo 3.2;	Non accoglibile	In relazione al primo punto (richiesta di rivalutare gli scenari futuri di stima della produzione di rifiuti), si evidenzia che lo scenario di produzione utilizzato nel PRB approvato con DCRT 94/2014 utilizza come dati di riferimento la dinamica della popolazione, la dinamica dei consumi delle famiglie, delle presenze turistiche e del PIL ipotizzando un andamento crescente della popolazione al 2020 e un tasso spontaneo di riduzione della produzione pro capite di RU di circa 20 kg/abitante dal 2010 al 2020. Lo scenario scelto come riferimento per le stime ("base popolazione con procapite decrescente", terzo scenario) è stato individuato come quello più adeguato a rappresentare le dinamiche e

Sintesi delle Osservazioni	Accoglibile- Non Accoglibile - Parzialmente accoglibile	RISPOSTA
		le tendenze nella produzione dei rifiuti. A distanza di oltre due anni dall'approvazione del PRB e posto che l'anno base per tali stime era il 2010, si è reso necessario, in occasione della presente modifica, aggiornare lo scenario di riferimento in modo da ottimizzarne ulteriormente i risultati. Alla base delle nuove stime al 2020, tenuto conto della serie storica sulla produzione dei rifiuti degli ultimi anni e valutata l'incidenza sulla stessa della crisi economica, è stata confermata come ipotesi di base quella che rappresenta un comportamento della popolazione di graduale miglioramento dell'efficienza nella produzione dei rifiuti e che si traduce in una lieve riduzione media spontanea della produzione pro capite. Si rileva infatti che, con riferimento all'ultimo dato disponibile (anno 2015), la produzione di rifiuti procapite stimata per tale anno dal PRB approvato nel 2014 risulta in gran parte confermata con una sostanziale convergenza dei due dati, convergenza ulteriormente ottimizzata con la modifica di piano adottata. Si segnala peraltro che le nuove stime aggiornate prevedono, rispetto al piano regionale approvato nel 2014, una riduzione di circa 100.000 t di rifiuti prodotti nel periodo considerato. Con riferimento al secondo punto (eliminazione dell'impianto di trattamento termico di Case Passerini) si rileva che la più generale rideterminazione della dotazione impiantistica a livello regionale esula dagli obiettivi della modifica di piano adottata che, si ricorda, anticipa solo in maniera parziale e limitata la revisione della dotazione impiantistica di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani che sarà oggetto del successivo adeguamento del PRB a quanto disposto dalla l.r. 61/2014. La richiesta presuppone valutazioni a scala regionale in termini di fabbisogni, disponibilità e scelte di pianificazione per le varie tipologie di impianti che potranno essere condotte solo nel più ampio contesto del già citato adeguamento del PRB alle disposizioni della l.r. 61/2014.

Sintesi delle Osservazioni	Accoglibile- Non Accoglibile - Parzialmente accoglibile	RISPOSTA
ASSOCIAZIONE VALDISIEVE E ASSOCIAZIONE "VIVERE IN VALDISIEVE"		
Si richiede l'eliminazione dalla pianificazione dell'impianto d'incenerimento di Case Passerini. Si rileva inoltre che: - per quanto riguarda l'andamento della produzione di rifiuti, il PRB (2014) assumeva come scenario tendenziale al 2020 una sostanziale stabilizzazione della produzione di rifiuti, considerata intorno ai 2,3 milioni t/a. I dati dal 2011 al 2015 si sono stabilizzati leggermente al di sotto di questa soglia. Nello scenario aggiornato del PRB, tuttavia, questi numeri tornano ad aumentare ogni anno per avvicinarsi alla cifra stabilita precedentemente dei 2,3 milioni t/a. - In tema di <u>raccolta differenziata</u>, si rileva un ritardo nel raggiungimento dell'obiettivo di del 70% di RD fissati dal Piano, pur essendo a soli 3 anni dal 2020 (arco temporale di validità del Piano). In tema di riciclo siamo ancora lontani dal riciclo effettivo di materia da RU che dovrebbe essere di almeno il 60% degli stessi. - L'obiettivo di conferire in discarica il 10% rispetto al 42% (percentuale riportata nel PRB: Allegato A Prima parte) è lontano. Secondo i dati ISPRA dell'ultimo Rapporto RU - 2016, nel 2015 la percentuale relativa alla quantità di rifiuti urbani prodotti e smaltiti in discarica in Toscana si attesta al 33%. Ben lontani ancora da quel 10%. Cifra, tra l'altro, questa, che andrebbe sommata alla percentuale delle eventuali scorie e ceneri che sarebbero prodotte dagli inceneritori. Si riportano inoltre valutazioni in relazione in merito alla loro gestione. Richiamati inoltre i nuovi obiettivi in tema di riciclaggio proposti dal parlamento europeo, si rileva che le modifiche al PRB attuali debbano essere aggiornate anche alla luce di queste nuove indicazioni e che, al più presto, si predisponga per l'aggiornamento del PRB senza attendere il 2020. - Si ritiene che prima dello smaltimento in inceneritore, coinceneritore o in discarica (compreso l'uso dei rifiuti come produzione di energia), si debbano preferire tutti gli altri passaggi di recupero di materiale, proprio come indica l'UE. - Si auspica che la Regione promuova azioni per trasformare il consorzio CONAI in un consorzio non di soli imballaggi ma di materiali (come avviene già in altre nazioni europee). - Si auspica che la Regione Toscana si attivi per la creazione di una rete di centri di riuso. - Si richiede d'inserire nella presente modifica la formalizzazione della chiusura della discarica di	Non accoglibile	Con riferimento alla richiesta di eliminazione dell'inceneritore di Case Passerini e Montale dalla pianificazione e chiusura della discarica di Podere Rota, si rileva che la più generale rideterminazione della dotazione impiantistica a livello regionale esula dagli obiettivi della modifica di piano adottata che, si ricorda, anticipa solo in maniera parziale e limitata la revisione della dotazione impiantistica di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani che sarà oggetto del successivo adeguamento del PRB a quanto disposto dalla l.r. 61/2014. La richiesta presuppone valutazioni a scala regionale in termini di fabbisogni, disponibilità e scelte di pianificazione per le varie tipologie di impianti che potranno essere condotte solo nel più ampio contesto del già citato adeguamento del PRB alle disposizioni della l.r. 61/2014. Si segnala peraltro che le nuove stime aggiornate prevedono, rispetto al piano regionale approvato nel 2014, una riduzione di circa 100.000 t di rifiuti prodotti nel periodo considerato. Con riferimento alla stima della produzione di rifiuti, si evidenzia che lo scenario di produzione utilizzato nel PRB approvato con DCRT 94/2014 utilizza come dati di riferimento la dinamica della popolazione, la dinamica dei consumi delle famiglie, delle presenze turistiche e del PIL ipotizzando un andamento crescente della popolazione al 2020 e un tasso spontaneo di riduzione della produzione pro capite di RU di circa 20 kg/abitante dal 2010 al 2020. Lo scenario scelto come riferimento per le stime ("base popolazione con procapite decrescente", terzo scenario) è stato individuato come quello più adeguato a rappresentare le dinamiche e le tendenze nella produzione dei rifiuti. A distanza di oltre due anni dall'approvazione del PRB e posto che l'anno base per tali stime era il 2010, si è reso necessario, in occasione della presente modifica, aggiornare lo scenario di riferimento in modo da ottimizzarne ulteriormente i risultati. Alla base delle nuove stime al 2020, tenuto conto della serie storica di

Sintesi delle Osservazioni	Accoglibile- Non Accoglibile - Parzialmente accoglibile	RISPOSTA
Podere Rota con cessazione dei conferimenti di rifiuti entro e non oltre la data prevista del 31.12.2021 e comunque ad esaurimento dei volumi concessi con l'ultimo ampliamento, con conseguente immediato avvio della gestione post-mortem dell'impianto di smaltimento. - Si conviene con le osservazioni presentate dal Comune di Montale (prot. 523412 del 27.12.2016) in cui si esprime l'intenzione dell'Amministrazione di addivenire alla chiusura dell'impianto di incenerimento di Montale indicando quale anno di dismissione il 2023.		produzione degli ultimi anni e valutata l'incidenza della crisi economica sulla stessa, è stata confermata come ipotesi di base quella che rappresenta un comportamento della popolazione di graduale miglioramento dell'efficienza nella produzione dei rifiuti e che si traduce in una lieve riduzione media spontanea della produzione pro capite. Si rileva infatti che, con riferimento all'ultimo dato disponibile (anno 2015), la produzione di rifiuti procapite stimata per tale anno dal PRB approvato nel 2014 risulta in gran parte confermata con una sostanziale convergenza dei due dati, convergenza ulteriormente ottimizzata con la modifica di piano adottata. Si segnala peraltro che le nuove stime aggiornate prevedono, rispetto al piano regionale approvato nel 2014, una riduzione di circa 100.000 t di rifiuti prodotti nel periodo considerato. Per quanto riguarda le considerazioni più generali sul sistema rifiuti e sulla pianificazione regionale, si rileva che la modifica di piano non interviene sugli obiettivi e impostazione strategica del PRB approvato nel 2014 che peraltro ha tra le sue priorità il rispetto della gerarchia europea nella gestione dei rifiuti privilegiando la prevenzione e il recupero di materia. Si confermano pertanto i principi e le azioni riconducibili alla strategia europea ampiamente trattati all'interno del PRB approvato con d.c.r.t 94/2014. Ogni diversa e ulteriore considerazione non potrà che essere rinviata all'adeguamento del PRB ai sensi della l.r 61/2014.
MEDICINA DEMOCRATICA - SEZIONE DI LIVORNO VAL DI CECINA		
<u>In tema di rifiuti urbani</u> Secondo i dati dell'ARRR i rifiuti urbani in Toscana si aggirano sui 2,2 milioni di tonnellate, e sono in leggera decrescita. La decrescita deve essere più veloce ed accentuata, resa cogente dal Piano in discussione con misure obbligatorie nelle fasi di produzione, distribuzione e consumi. Si chiede che il piano regionale disponga la restituzione dell'addizionale del 20% sulla TARI per il non raggiungimento degli obiettivi di RD	Non accoglibile	Le tematiche trattate nell'osservazione esulano dagli obiettivi della modifica di piano regionale adottata. Si rileva che la modifica di piano non interviene sugli obiettivi e impostazione strategica del PRB approvato nel 2014. Si rileva peraltro come alcune delle richieste esulino dai limiti e dalle finalità imposte dalla legge alla pianificazione regionale in materia di rifiuti e, più in generale con riferimento ad alcuni aspetti, dalle competenze

Sintesi delle Osservazioni	Accoglibile- Non Accoglibile - Parzialmente accoglibile	RISPOSTA
ed eventualmente concorrervi. Si chiede che il PRB chiarisca, sanzioni e dia potere di controllo alle associazioni onlus, come la scrivente, per denunciare e reprimere ogni abuso relativi all'invio di materiali combustibili (carta e plastica) raccolti con la RD stradale e/o con il porta a porta e avviata all'incenerimento, anziché al recupero e al riuso di materia. <u>Rifiuti industriali, pericolosi e non</u> Devono esser messe in atto misure per imporre ai produttori di rifiuti industriali, pericolosi e non il riciclo nel ciclo produttivo di questi rifiuti, o, in alternativa, iniziative tese al cambiamento dei cicli produttivi anche attraverso l'adozione di strumenti sanzionatori. Particolare attenzione in Toscana va posta sul pulper di cartiera, che deve essere riciclata nelle cartiere stesse e che comunque non deve andare a discarica o incenerimento. Per un migliore e più efficace controllo, deve essere vietato l'ingresso in Toscana di rifiuti industriali provenienti da altre regioni. <u>Fanghi di depurazione reflui urbani</u> Deve essere prevista nel PRB l'interruzione dello spandimento di fanghi su terreni agricoli, adibiti a qualsiasi produzione agricola sia per alimentazione umana, animale o energetica. Il PRB deve obbligare i gestori a depurare in maniera spinta i fanghi in modo da azzerare la presenza di sostanze tossiche. <u>Gestori del servizio</u> Si rileva che la gestione dei rifiuti deve essere un processo popolare democratico, gestito e controllato dal basso. Un unico gestore per ciascuna delle tre ATO sarebbe un allontanamento esiziale dal controllo popolare, sia dal punto di vista della qualità che dei costi sugli utenti. L'affermazione è altresì contraria allo spirito del referendum del 2011 contro la privatizzazione dei servizi pubblici. Si chiede che il PRB elimini questa visione dalla programmazione regionale e ne inverta lo spirito in senso democratico e partecipativo. Si esprime opposizione ai progetti in campo relativamente alla Discarica di Scapigliato (Comune di Rosignano - LI), alla Discarica di Bulera (Comune di Pomarance), alla Discarica di Buriano (Comune di Montecatini Val di Cecina), si segnalano criticità sull'inceneritore di Livorno e si evidenzia che <i>"l'incenerimento deve essere bandito da tutto il territorio della Regione Toscana"</i>.		regionali. Ogni diversa e ulteriore considerazione non potrà tuttavia che essere rinviata all'adeguamento del PRB ai sensi della l.r. 61/2014 e/o alle sedi opportune (procedimenti autorizzativi e di valutazione d'impatto ambientale ecc).

Sintesi delle Osservazioni	Accoglibile- Non Accoglibile - Parzialmente accoglibile	RISPOSTA
Si chiede una verifica sui fondi post mortem per discariche e inceneritori i cui risultati siano inseriti nel PRB. Si chiede che la Regione avanzi presso il ministero la richiesta di inserimento nei SIN delle aree geotermiche nord (Larderello - Travalle) e sud Amiata a causa dell'attività delle centrali geotermiche.		
COOPERATIVA SOCIALE GIOVANILE DI LIVORNO- PIOMBINO		
Si propone l'inserimento dell'impianto per il trattamento della carta e del cartone gestito dalla cooperativa nel Piano regionale rifiuti.	Non accoglibile	La tipologia di impianto oggetto dell'osservazione presentata non risulta compresa nel novero di quelle oggetto di pianificazione da parte del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.
COMUNE DI PIETRASANTA		
L'osservazione intende evidenziare come la scelta di inserire all'interno del Piano Regionale un nuovo impianto TMB, quale quello di Legoli (Comune di Peccioli) sia incoerente e contraddittoria, rispetto agli obiettivi individuati nel medesimo piano (PRB) e rischia di compromettere il già difficile raggiungimento dei quantitativi minimi di rifiuti urbani residui necessari alla sussistenza degli altri impianti presenti nell'ATO Costa. Si richiede pertanto il non inserimento nella pianificazione regionale del TMB di Legoli o, in subordine, il suo inserimento con una capacità massima di trattamento, del rifiuto urbano residuo, non superiore alle 35.000,00 ton/anno. Dagli scenari di piani al 2020 emerge infatti che già al 2020 il fabbisogno di trattamento è ampiamente soddisfatto dalla capacità impiantistica anche senza l'impianto di Legoli	Non accoglibile	Le stime sulla produzione di rifiuto urbano residuo condotte sulla base delle elaborazioni di IRPET e utilizzate per le valutazioni contenute nella modifica del piano regionale adottata, prevedono un fabbisogno regionale di trattamento compreso tra 1 milione di tonnellate nel 2017 e 680.000 tonnellate nel 2020. Tenuto conto dei quantitativi complessivi avviati a trattamento nel 2015 (dato ritenuto più significativo della capacità di trattamento autorizzata) pari a circa 1 milione di tonnellate, il dato di disponibilità impiantistica assicura il soddisfacimento del fabbisogno regionale di trattamento del rifiuto urbano residuo con margini di sicurezza crescenti a partire dal 2018. Tali margini cautelativi sono tuttavia da considerarsi alla luce delle valutazioni condotte nei paragrafi 3.6.3 e 3.6.4 della modifica di piano adottata ed in particolare della necessità di assicurare l'autosufficienza regionale nel trattamento dei rifiuti valutando: 1) l'efficientamento degli impianti TMB esistenti soprattutto in relazione alle prestazioni di stabilizzazione del rifiuto (coerentemente con gli obiettivi del PRB approvato con DCRT 94/2014). Ciò risulta particolarmente significativo alla luce

Sintesi delle Osservazioni	Accoglibile- Non Accoglibile - Parzialmente accoglibile	RISPOSTA
		dei recenti orientamenti a livello nazionale e della discussione in atto anche a livello regionale. Come già evidenziato nell'ambito delle valutazioni condotte nel paragrafo 3.6.4 della modifica di piano, si rileva come a livello nazionale vi siano indicazioni sempre più severe in merito al trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati e dei rifiuti da spazzamento destinati a smaltimento in discarica (linee guida ISPRA 145/2016) ed è atteso un decreto del MATTM su questo tema (decreto preannunciato nella circolare ministeriale del 21/04/2017 per l'applicazione delle linee guida ISPRA). Le nuove indicazioni potrebbero infatti richiedere un allungamento dei tempi di processo necessari al raggiungimento del previsto livello di stabilizzazione determinando, conseguentemente, una riduzione della disponibilità complessiva di trattamento offerta a livello regionale dagli impianti di TMB. Tali criticità si andrebbero a sovrapporre a quelle legate all'attuale fase di completamento del sistema impiantistico regionale di trattamento finale del rifiuto urbano; 2) la gestione secondo criteri di prossimità dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti; 3) in attesa della più generale revisione del piano regionale ai sensi della l.r. 61/2014, la riconversione parziale e progressiva di alcuni impianti di trattamento meccanico biologico a impianti di compostaggio, già oggi insufficienti anche in ATO Toscana Costa per soddisfare il crescente fabbisogno connesso con l'incremento delle raccolte differenziate della frazione organica, obiettivo previsto anche dal PRB approvato nel 2014.
CONSORZIO AMBIENTE VERSILIA		
L'osservazione intende evidenziare come la scelta di inserire all'interno del Piano Regionale un nuovo impianto TMB, quale quello di Legoli (Comune di Peccioli) sia incoerente e contraddittoria, rispetto agli obiettivi individuati nel medesimo piano (PRB) e rischia di compromettere il già difficile raggiungimento dei quantitativi minimi di rifiuti urbani residui	Non accoglibile	Le stime sulla produzione di rifiuto urbano residuo condotte sulla base delle elaborazioni di IRPET e utilizzate per le valutazioni contenute nella modifica del piano regionale adottata, prevedono un fabbisogno regionale di trattamento

Sintesi delle Osservazioni	Accoglibile- Non Accoglibile - Parzialmente accoglibile	RISPOSTA
necessari alla sussistenza degli altri impianti presenti nell'ATO Costa. Si richiede pertanto il non inserimento nella pianificazione regionale del TMB di Legoli o, in subordine, il suo inserimento con una capacità massima di trattamento, del rifiuto urbano residuo, non superiore alle 35.000,00 ton/anno. Dagli scenari di piani al 2020 emerge infatti che già al 2020 il fabbisogno di trattamento è ampiamente soddisfatto dalla capacità impiantistica anche senza l'impianto di Legoli		compreso tra 1 milione di tonnellate nel 2017 e 680.000 tonnellate nel 2020. Tenuto conto dei quantitativi complessivi avviati a trattamento nel 2015 (dato ritenuto più significativo della capacità di trattamento autorizzata) pari a circa 1 milione di tonnellate, il dato di disponibilità impiantistica assicura il soddisfacimento del fabbisogno regionale di trattamento del rifiuto urbano residuo con margini di sicurezza crescenti a partire dal 2018. Tali margini cautelativi sono tuttavia da considerarsi alla luce delle valutazioni condotte nei paragrafi 3.6.3 e 3.6.4 della modifica di piano adottata ed in particolare della necessità di assicurare l'autosufficienza regionale nel trattamento dei rifiuti valutando: 1) l'efficientamento degli impianti TMB esistenti soprattutto in relazione alle prestazioni di stabilizzazione del rifiuto (coerentemente con gli obiettivi del PRB approvato con DCRT 94/2014). Ciò risulta particolarmente significativo alla luce dei recenti orientamenti a livello nazionale e della discussione in atto anche a livello regionale. Come già evidenziato nell'ambito delle valutazioni condotte nel paragrafo 3.6.4 della modifica di piano, si rileva come a livello nazionale vi siano indicazioni sempre più severe in merito al trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati e dei rifiuti da spazzamento destinati a smaltimento in discarica (linee guida ISPRA 145/2016) ed è atteso un decreto del MATTM su questo tema (decreto preannunciato nella circolare ministeriale del 21/04/2017 per l'applicazione delle linee guida ISPRA). Le nuove indicazioni potrebbero infatti richiedere un allungamento dei tempi di processo necessari al raggiungimento del previsto livello di stabilizzazione determinando, conseguentemente, una riduzione della disponibilità complessiva di trattamento offerta a livello regionale dagli impianti di TMB. Tali criticità si andrebbero a sovrapporre a quelle legate all'attuale fase di completamento del sistema impiantistico regionale di

Sintesi delle Osservazioni	Accoglibile- Non Accoglibile - Parzialmente accoglibile	RISPOSTA
		trattamento finale del rifiuto urbano; 2) la gestione secondo criteri di prossimità dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti; 3) in attesa della più generale revisione del piano regionale ai sensi della l.r. 61/2014, la riconversione parziale e progressiva di alcuni impianti di trattamento meccanico biologico a impianti di compostaggio, già oggi insufficienti anche in ATO Toscana Costa per soddisfare il crescente fabbisogno connesso con l'incremento delle raccolte differenziate della frazione organica, obiettivo previsto anche dal PRB approvato nel 2014.
CITTÀ DI SERAVEZZA		
L'osservazione intende evidenziare come la scelta di inserire all'interno del Piano Regionale un nuovo impianto TMB, quale quello di Legoli (Comune di Peccioli) sia incoerente e contraddittoria, rispetto agli obiettivi individuati nel medesimo piano (PRB) e rischia di compromettere il già difficile raggiungimento dei quantitativi minimi di rifiuti urbani residui necessari alla sussistenza degli altri impianti presenti nell'ATO Costa. Si richiede pertanto il non inserimento nella pianificazione regionale del TMB di Legoli o, in subordine, il suo inserimento con una capacità massima di trattamento, del rifiuto urbano residuo, non superiore alle 35.000,00 ton/anno. Dagli scenari di piani al 2020 emerge infatti che già al 2020 il fabbisogno di trattamento è ampiamente soddisfatto dalla capacità impiantistica anche senza l'impianto di Legoli	Non accoglibile	Le stime sulla produzione di rifiuto urbano residuo condotte sulla base delle elaborazioni di IRPET e utilizzate per le valutazioni contenute nella modifica del piano regionale adottata, prevedono un fabbisogno regionale di trattamento compreso tra 1 milione di tonnellate nel 2017 e 680.000 tonnellate nel 2020. Tenuto conto dei quantitativi complessivi avviati a trattamento nel 2015 (dato ritenuto più significativo della capacità di trattamento autorizzata) pari a circa 1 milione di tonnellate, il dato di disponibilità impiantistica assicura il soddisfacimento del fabbisogno regionale di trattamento del rifiuto urbano residuo con margini di sicurezza crescenti a partire dal 2018. Tali margini cautelativi sono tuttavia da considerarsi alla luce delle valutazioni condotte nei paragrafi 3.6.3 e 3.6.4 della modifica di piano adottata ed in particolare della necessità di assicurare l'autosufficienza regionale nel trattamento dei rifiuti valutando: 1) l'efficientamento degli impianti TMB esistenti soprattutto in relazione alle prestazioni di stabilizzazione del rifiuto (coerentemente con gli obiettivi del PRB approvato con DCRT 94/2014). Ciò risulta particolarmente significativo alla luce dei recenti orientamenti a livello

Sintesi delle Osservazioni	Accoglibile- Non Accoglibile - Parzialmente accoglibile	RISPOSTA
		nazionale e della discussione in atto anche a livello regionale. Come già evidenziato nell'ambito delle valutazioni condotte nel paragrafo 3.6.4 della modifica di piano, si rileva come a livello nazionale vi siano indicazioni sempre più severe in merito al trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati e dei rifiuti da spazzamento destinati a smaltimento in discarica (linee guida ISPRA 145/2016) ed è atteso un decreto del MATTM su questo tema (decreto preannunciato nella circolare ministeriale del 21/04/2017 per l'applicazione delle linee guida ISPRA). Le nuove indicazioni potrebbero infatti richiedere un allungamento dei tempi di processo necessari al raggiungimento del previsto livello di stabilizzazione determinando, conseguentemente, una riduzione della disponibilità complessiva di trattamento offerta a livello regionale dagli impianti di TMB. Tali criticità si andrebbero a sovrapporre a quelle legate all'attuale fase di completamento del sistema impiantistico regionale di trattamento finale del rifiuto urbano; 2) la gestione secondo criteri di prossimità dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti; 3) in attesa della più generale revisione del piano regionale ai sensi della l.r. 61/2014, la riconversione parziale e progressiva di alcuni impianti di trattamento meccanico biologico a impianti di compostaggio, già oggi insufficienti anche in ATO Toscana Costa per soddisfare il crescente fabbisogno connesso con l'incremento delle raccolte differenziate della frazione organica, obiettivo previsto anche dal PRB approvato nel 2014.
COMITATO "LE VITTIME DI PODERE ROTA"		
Si chiede la chiusura della discarica di Podere Rota entro e non oltre il 31/12/2021, ed eventualmente in anticipo in caso di esaurimento dei volumi concessi con l'ultimo ampliamento. La cessazione di qualsiasi conferimento di rifiuti sia trattato che non trattato, l'immediato successivo avvio delle opere di bonifica e gestione post mortem dell'impianto.	Non accoglibile	La richiesta comporta una più generale rideterminazione della dotazione impiantistica a livello regionale che esula dagli obiettivi della modifica di piano adottata. Si ricorda infatti che la stessa anticipa solo in maniera parziale e specifica la revisione della dotazione impiantistica di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani che sarà oggetto del

Sintesi delle Osservazioni	Accoglibile- Non Accoglibile - Parzialmente accoglibile	RISPOSTA
		successivo adeguamento del PRB a quanto disposto dalla lr 61/2014. La richiesta presuppone valutazioni a scala regionale in termini di fabbisogni, disponibilità e scelte di pianificazione per le varie tipologie di impianti che potranno essere condotte solo nel più ampio contesto del già citato adeguamento del PRB alle disposizioni della lr 61/2014.
PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO		
Si comunica che, vista la documentazione allegata, non risultano esserci attività e/o progetti specifici ad oggi valutabili ricadenti all'interno del perimetro del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.		Risposta non necessaria.
DIREZIONE POLITICHE MOBILITÀ, INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - SETTORE PIANIFICAZIONE CONTROLLI IN MATERIA DI CAVE.		
In considerazione della localizzazione e delle caratteristiche degli impianti oggetto di variante al PRB si rileva che la variante in oggetto non presenti elementi di contrasto con quanto stabilito dalla legge regionale (L.R. 35/2015) sulle attività estrattive e con le previsioni de Piano regionale PRAER.		Risposta non necessaria.

Esiti della riunione congiunta del Tavolo di Concertazione Istituzionale e Generale (30 maggio 2017)

(art 3 della l.r 1/2015)

Ai sensi dell'articolo 3 della l.r 1/2015, in data 30 maggio 2017 si è tenuta la riunione del Tavolo di Concertazione Istituzionale e del Tavolo di Concertazione Generale in seduta congiunta per esaminare la "Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 18 novembre 2014, n. 94 (Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio") per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti".

Al tavolo presieduto dall'Assessore all'Ambiente e difesa del suolo della Regione Toscana con il supporto tecnico del Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti sono intervenuti i rappresentanti di: ANCI, CNA, CONFARTIGIANATO, CONFSERVIZI CISEL, CONFINDUSTRIA TOSCANA, CGIL, LEGACOOOP, CIA, CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI.

Nel merito di quanto trattato nella modifica del piano regionale gli intervenuti hanno manifestato una sostanziale condivisione degli obiettivi e, più in generale, dei contenuti del documento in discussione. In particolare, nel merito di quanto trattato nell'atto adottato, nella discussione non sono emersi rilievi o osservazioni.

Nell'ambito del tavolo, sono inoltre emerse indicazioni e richieste (alcune delle quale successivamente formalizzate con nota da Confservizi Cisel Toscana e CGIL Toscana) che pur esulando dalla specificità dell'atto in discussione in quanto affrontano temi non oggetto della modifica di piano (tributo speciale per lo smaltimento in discarica dei rifiuti, incentivazione e incremento delle percentuali di raccolta differenziata, criticità connesse con la gestione dei fanghi di depurazione, criticità connesse alla gestione delle terre e rocce da scavo e inerti da costruzione e demolizione, problematiche generali legate alla gestione dei rifiuti speciali, richiesta di avvio di una fase di revisione della pianificazione regionale ai sensi della l.r 61/2014 con apertura di un confronto strutturato) sono state raccolte e discusse dall'Assessore regionale confermando l'impegno della Regione Toscana a farsi parte attiva nell'affrontare i temi sollevati, alcuni dei quali già oggetto di specifici tavoli, nello spirito di collaborazione che ne ha sempre contraddistinto l'operato.